

■ Inceneritore, scelta costosa e diseducativa

Gentile direttore, la raccolta differenziata raggiunge in Provincia di Trento l'83%; per questo siamo veramente bravi cittadini, coscienti dei nostri doveri e della nostra utilità sociale.

Se però confrontiamo tale valore con quello ottenuto nel Bacino Priula di Treviso, dove si supera il 90%, il nostro traguardo attuale appare piuttosto modesto e inoltre si comprende che vi è la possibilità reale di migliorare, essendo la situazione fisica ed economica del Trevigiano non molto diversa dalla nostra.

Quindi, ne deriva la seguente riflessione: prima di impegnarci nella costruzione e manutenzione di un inceneritore di media potenza è opportuno e necessario battere tutte le esperienze per determinare l'eventuale quantità da incenerire e se ve ne sarà la necessità.

Allo scopo di aumentare il differenziato sono da ricordare:

- il recupero dal residuo di pannolini ed assorbenti, il completamento della raccolta negli ospedali, nelle scuole, negli uffici, nelle sale di riunione, nelle

sagre, nelle feste, nelle premiazioni, ecc.

- l'eventuale ripasso della cernita, specie in determinate occasioni di produzione di grandi quantità di rifiuti.

Indimenticabili sono state le visite al Consorzio di Bacino Priula di Treviso, effettuate in occasione della battaglia (vinta) di alcuni decenni fa, contro la volontà della Provincia di Trento di voler costruire un inceneritore della potenza di oltre 300.000 kWh.

Indimenticabile la rapidità e la capacità tecnica, visiva e manuale degli operatori, specie dei ragazzi di colore, bravissimi, che si prestavano con le loro lunghe braccia a separare con maggiore precisione i rifiuti.

Come si sa e si vede le possibilità di miglioramento per ottenere meno rifiuti e per una differenziata più efficace e corretta sono molte, basta avere la pazienza e la volontà necessarie; di bruciare c'è sempre tempo ed è opportuno considerare che la combustione aumenta la già drammatica situazione del riscaldamento globale.

Non è certo questo il momento di approvare un sistema costoso, inquinante e diseducativo, in assenza delle necessarie ricerche e sperimentazioni.

Non dimentichiamo inoltre la direzio-

ne dei venti, la compatibilità urbanistica e l'eventuale possibilità di teleriscaldamento.

Paolo Mayr - Trento

■
L